

## MODULO 8

### ITTITI, ASSIRI E IL SECONDO IMPERO BABILONESE

#### a) L'IMPERO INDOEUROPEO DEGLI ITTITI

##### 1) UNA COMUNITA' DI INDIVIDUI

Gli Ittiti erano una popolazione che viveva sull'altipiano dell'Anatolia, al centro dell'attuale Turchia, secondo la tradizione dei popoli indoeuropei, di cui anche noi facciamo parte (fig. 116, La terra degli Ittiti e la situazione geografica nel Mare Egeo e nel Mediterraneo orientale).

La loro storia si può dividere in due periodi. Il periodo del Vecchio Regno, quando il re Labarna unificò le tribù ittite e incominciò ad acquisire una certa potenza nella regione, e il periodo dell'impero con capitale Hattusa, quando gli Ittiti divennero una grande potenza e si estesero conquistando la parte settentrionale della Mesopotamia e della Siria (fig. 117, L'impero ittita; fonte: Storia, Anno VI n. 56, novembre 91; Giunti Ed.).

Gli Ittiti appartenevano ai popoli dei monti, come i Sumeri chiamavano tutte le popolazioni che vivevano a Nord della bassa pianura della Mesopotamia.

L'ambiente in cui vivevano era completamente diverso da quello della bassa Mesopotamia. Sull'altopiano dell'Anatolia, le piogge erano abbondanti e garantivano un'irrigazione più o meno regolare dei campi. Il loro modo di produzione, quindi, non era legato alla presenza di grandi opere idrauliche pubbliche che consentissero e garantissero la costante irrigazione dei campi, come nella parte meridionale della Mesopotamia.

In queste condizioni climatiche, il singolo agricoltore non aveva bisogno dello stato. Egli poteva esistere individualmente e poteva essere autosufficiente. Cosa impensabile nella Babilonia.

##### 2) LE FORME DEL POTERE

Questi due modi di produzione, uno collettivo (quello mesopotamico), dove chi controllava il sistema di irrigazione controllava anche il potere, e uno individuale (quello degli Ittiti), dove l'irrigazione abbondante e diffusa consente l'esistenza dell'agricoltore indipendente, faranno conoscere ai due popoli due diverse forme di organizzazione politica dello stato.

I mesopotamici conosceranno il re-sacerdote, unico detentore del potere, quale rappresentante in terra della divinità, che era il vero signore del Paese, o conosceranno il re assoluto, come Ammurabi, che governa grazie ai poteri che la divinità gli ha conferito.

Gli Ittiti, invece, conosceranno il governo il cui potere non viene dalla divinità, ma viene dal popolo, che, di volta in volta, eleggeva un nobile guerriero come suo capo, come suo re. Ma era un re condizionato da un consiglio che lo controllava (fig. 118, Rilievo dei dodici dèi provenienti dal tempio di Hattusas). Insomma, il re tra gli Ittiti è solo il primus inter pares (il primo tra eguali). E questa è una tradizione che gli indoeuropei porteranno anche in Europa.

Le orde barbariche, che, nel V secolo della nostra era, si stabiliranno in tutta l'Europa saranno governati secondo questa tradizione e da essa, attraverso un'evoluzione di secoli, nascerà il parlamento moderno.

##### 3) LE LOTTE PER IL POTERE

Ma l'elettività del re, questa prima forma di democrazia, aveva il suo rovescio della medaglia. Ogni volta che si doveva procedere alla elezione di un nuovo re si scatenava una lotta furibonda tra gli aspiranti al trono (anche all'interno di una stessa famiglia), con guerre, assassini, colpi di stato, ecc.

In queste condizioni, il potere centrale era sempre molto debole e precario. Esso non poteva condurre con efficacia una politica di espansione perchè il sovrano non sempre poteva contare sulla lealtà dei nobili rimasti in patria.

A volte essi approfittavano dell'assenza del re per deporlo e rendere vacante la corona. E la lotta per la successione ricominciava con la consueta ferocia.

Per evitare questo stato di cose, l'assemblea dei nobili ittita approvò una riforma che dichiarava la monarchia ereditaria. Ma le lotte intestine non furono evitate. Furono soltanto trasferite all'interno della famiglia regnante: tra fratello e fratello, zio e nipote, ecc.

Una storia che noi europei conosciamo molto bene perchè essa è stata praticata in molti stati e in molte case regnanti del nostro medioevo.

#### 4) L'ARTE DELLA GUERRA: LA SCOPERTA DEL FERRO

Gli Ittiti, prima di diventare una grande civiltà, furono le orde barbariche dell'Antico Oriente, simili alle orde barbariche che l'Europa conoscerà nel V secolo d.C. (fig. 119, Guerrieri ittiti con elmo di ferro con criniera, scudo rotondo e lancia).

Essi, con le loro razzie, si riversarono, nel 1595 a.C., nella più antica civiltà del mondo: Babilonia, erede del grande impero sumero-accadico. Ne presero quasi tutto, incluso la scrittura cuneiforme e la lingua accadica, che utilizzarono come lingua diplomatica, e ne misero a nudo l'intrinseca debolezza provocandone, indirettamente, la definitiva caduta ad opera dei Cassiti.

Da conquistatori, gli Ittiti divennero conquistati dalla cultura e dalla grande civiltà di Babilonia, ma seppero conservare i loro caratteri originari.

Di loro gli Ittiti ci misero soltanto l'arte della guerra, che era qualcosa di nuovo e di una potenza formidabile. Essi avevano imparato a lavorare il ferro, un metallo molto più duro del bronzo, e a fabbricare armi con questo metallo. Era una tecnologia nuova che si imponeva su quella del bronzo, più antica e meno efficiente nell'arte della guerra.

Inoltre, gli Ittiti avevano imparato ad utilizzare in battaglia il cavallo attaccato ad una biga leggera a due ruote con sei raggi (fig. 120, Biga da guerra ittita. Sulla biga montavano un auriga, che guidava il carro, un arciere, che portava le frecce, e uno scudiero, che proteggeva tutti col suo scudo).

Nel II millennio a.C, il ferro, il cavallo e la biga resero irresistibile la potenza degli Ittiti. Il cavallo era stato introdotto dall'Asia dai Mitanni. I Sumeri-Babilonesi l'avevano attaccato al carro a quattro ruote piene. Ma il cavallo attaccato ad una biga leggera a due ruote vuote costituiva una rivoluzione nell'arte della guerra.

#### 5) LE ISTITUZIONI E LE LEGGI

Gli Ittiti ebbero un diverso modo di concepire il potere imperiale rispetto a quello babilonese. Essi non fecero mai una politica di annessioni territoriali. Essi preferivano fare quella che oggi chiameremmo una politica confederativa.

Il loro scopo era quello di associare all'impero il nuovo stato conquistato attraverso la stipula di un trattato che lo rendeva loro vassallo. Il sovrano

vassallo si impegnava a pagare un tributo annuale e a fornire soldati in caso di guerra.

Nessuno dei sovrani vassalli poteva avere una propria politica estera. Questa era riservata solo al potere centrale ittita, che, per condurla, si avvaleva di forti diplomazie e di una rete fittissima di ambasciatori. Questo costituiva qualcosa di nuovo nel mondo antico. Di ambasciatori ce ne erano sempre stati, ma non così organizzati ed efficienti.

Le leggi ittite non erano basate sul principio della ritorsione e della reciprocità dell'offesa, ma erano basate sul principio del risarcimento dei danni.

Se si rendeva invalida una persona veniva richiesto il risarcimento dei danni e/o la eventuale sostituzione dell'invalido sul posto di lavoro per tutto il periodo dell'invalidità, in modo che non venisse meno la sua fonte di reddito.

In un solo caso veniva comminata la pena di morte: se si rubava la lancia davanti il palazzo reale di Hattusas, simbolo del potere reale (fig. 121, La porta dei leoni di Hattusas).

## 6) LE LINGUE DELL'IMPERO

Gli Ittiti non avevano una lingua unica che fosse parlata all'interno dell'impero. C'erano cinque lingue diverse, tre di origine indoeuropea e due di origine semitica, che venivano utilizzati contemporaneamente con funzioni diverse.

Per i loro trattati internazionali gli Ittiti si servivano della lingua accadica-babilonese che era la lingua internazionale dell'epoca. Per la letteratura scientifica si servivano della lingua sumerica. Per i riti religiosi usavano la lingua originaria dell'Anatolia più antica e per la letteratura mitologica e sapienziale si servivano della lingua dei Mitanni, una popolazione currita di origine indoeuropea che viveva sui monti Zagros.

Come lingua scritta avevano adottato, sin dal Vecchio Regno del re Labarna, la scrittura cuneiforme accadica, anche se possedevano una propria scrittura geroglifica (fig. 122, La scrittura geroglifica ittita).

## 7) LA CONDIZIONE DELLA DONNA

La donna ittita, anche se aveva garantito alcuni diritti, era subordinata all'uomo. Nel matrimonio essa non aveva alcuna possibilità di scelta. L'accordo avveniva tra il padre e il fidanzato che pagava il prezzo della sposa, il kusata, e riceveva in cambio la sposa con la relativa dote.

All'interno della famiglia, la donna era subordinata al marito a cui doveva obbedienza. In caso di adulterio, l'uomo poteva decidere la punizione della donna. Poteva anche ucciderla, se colta in flagranza di reato.

Tuttavia, la donna era protetta dagli abusi dell'uomo. Era proibito l'incesto, la sodomia e lo stupro.

## b) L'IMPERO ASSIRO

### 1) UN POPOLO GUERRIERO

Assur era una città semitica della Mesopotamia settentrionale, che aveva goduto di una certa indipendenza a cavaliere tra il terzo e il secondo millennio d.C. e aveva conosciuto un certo splendore sotto il re Sciamsci-Adad (1815-1782 a.C.).

Dopo di allora conobbe un lungo periodo di decadenza e fu soggetta e tributaria di stati più forti di lei. La sua popolazione aveva uno spirito

indomito e guerriero, ma finchè esistette il regno dei Mitanni essa ne fu tributaria.

Non appena questo fu abbattuto dagli Ittiti, essa prese a svolgere una propria politica aggressiva, sia verso i Mitanni stessi, sia verso le città della Mesopotamia, specialmente sotto il re Tukulti-Ninurta I (1242-1206 a.C.), che per un certo periodo sottomise anche la Babilonia.

## 2) ASSUR, IL DIO DELLA GUERRA

Assur era una città lungo il tratto superiore del fiume Tigre. Essa, pur conservando una propria fisionomia, faceva parte della stessa civiltà, della stessa cultura e aveva lo stesso pantheon di dèi dei popoli semiti che abitavano la Mesopotamia. Ma con una particolarità: il dio della città, Assur, piccolo e sconosciuto, era il dio della guerra e tutto le vittorie che gli assiri ottenevano in battaglia erano le sue vittorie. Egli era un dio condottiero che esigeva dai suoi adoratori uno spirito guerriero e crudele.

L'Assiria è la prima grande potenza militare che incontriamo nella storia (fig. 123, guerriero assiro con scudo, corazza e lancia). Essa aveva un esercito permanente ben agguerrito e conduceva una politica di agressioni e di conquista.

Dagli Ittiti aveva imparato a lavorare il ferro e faceva uso del cavallo in battaglia (fig. 124, Cavalieri assiri raffigurati in battaglia). Nessuno degli stati di allora era capace di opporre resistenza alla sua potenza. E la sua ferocia incuteva terrore.

Per quattro secoli gli assiri terrorizzarono tutta l'Asia Minore. Uno dei suoi più noti sovrani, Tiglatpileser I (1114-1076 a.C.) poté vantarsi di aver sottomesso in soli cinque anni ben 42 Paesi, che andavano dalla bassa Mesopotamia alla Siria.

Tiglatpileser fu il vero fondatore della potenza assira. Egli fu anche un attivo organizzatore e introdusse molte novità in tutti i campi. Nell'arte della guerra furono introdotte le torri, gli arieti e le catapulte, che garantivano il successo contro le mura delle città assediato. Nell'agricoltura fu introdotto un nuovo tipo di aratro che dava raccolti più abbondanti.

## 3) LO STATO E LE LEGGI

La concezione dello stato semita era quella imperiale in cui le città sottomesse si impegnavano ad attuare la volontà politica e militare del potere centrale. Era una sorta di feudalesimo dove, però, il principe o re regnante aveva minore autonomia e minore potere. Il potere centrale fu sempre più forte.

Le leggi assire erano ricalcate su quelle babilonesi di Ammurabi, ma erano molto più severe e crudeli. Le pene pecuniarie vennero notevolmente ridotte e furono inasprite quelle fisiche. Era la legge del taglione che diventava più feroce. Le mutilazioni fisiche erano il segno della loro barbaria. Mani mozzate, accecamenti, castrazioni, orecchie tagliate, ecc., costituivano il loro modo di concepire la giustizia che era fondata sulla ritorsione selvaggia.

## 4) IL TERRORE COME PRATICA DI GOVERNO

La potenza assira era, per quei tempi, sconvolgente. La loro ferocia non era da meno (fig. 125, Soldati assiri mentre decapitano un nemico). Essi non ebbero mai pietà per il nemico. Esso si doveva piegare alla loro superiore potenza e pagare i tributi richiesti. La più piccola resistenza era pagata con la più totale distruzione della città e delle persone.

Essi si compiacevano a descrivere le loro stragi e il fiume di sangue che versavano in ogni loro compagna militare. La città soggetta non aveva alcuna

possibilità di ribellarsi al loro dominio. Ogni ribellione veniva strangata nel sangue. Il loro esercito, forte ed agguerrito, era irresistibile e crudele.

Il nemico vinto finiva molto spesso impalato. Una feroce usanza che continuerà fin dentro il nostro medioevo in alcune regioni dell'est europeo.

Altre volte veniva deportato in massa. Venivano lasciati sul posto solo i contadini e coloro i quali non erano in condizione di nuocere. Sul nuovo territorio magari veniva insediata le comunità deportate da altri stati, ma i confini dello stato conquistato venivano cancellati e il territorio veniva delimitato in distretti sotto la diretta amministrazione di funzionari assiri.

## 5) LA CONDIZIONE DELLA DONNA

La donna era totalmente asservita all'uomo e non aveva alcun diritto. Essa poteva essere scacciata dal marito in qualsiasi momento senza alcun sostegno: "se un uomo vuol lasciare la propria moglie, se lo desidera può donarle qualcosa; se non lo desidera non le dia nulla ed ella se ne andrà a mani vuote".

Era messa a morte in caso di adulterio: "l'adulterio è punito con la morte della moglie infedele e del suo amante". E questa pratica continua ancora oggi nei Paesi islamici, con la sola differenza, ancora più grave, che oggi è solo la donna ad essere messa a morte.

### c) IL NUOVO IMPERO ASSIRO

Dopo un eclisse di qualche secolo, quando gli Aramei, una popolazione semitica, conquistarono molte delle città dell'impero, gli Assiri riconquistarono la loro antica potenza nel 900 a. C. con Adadnari II (911-891 a.C.), che riformò l'amministrazione dell'impero e con Assurnazipal (884-839 a.C.), che diede alla tattica militare un nuovo e più formidabile strumento di offesa: la cavalleria. Era la prima volta nella storia che il cavallo veniva staccato dal carro, una tattica perfezionata dagli Ittiti, e veniva usato montato da un uomo.

Per tre secoli (911-612 a.C.) gli Assiri si espansero in tutte le direzioni e costituirono il più grande impero che la storia avesse conosciuto fino ad allora. Per un breve periodo, essi dominarono anche sull'Egitto con il successore di Sennacherib, Esarhaddon, ( 680- 669 a.C.).

Sennacherib (704-681 a.C.), uno dei suoi più grandi sovrani, spostò la capitale a Ninive, la città che portava il nome della divinità mesopotamica Nin.

Ninive divenne una delle meraviglie del mondo antico orientale. I suoi magnifici giardini, i suoi giganteschi monumenti, la sua biblioteca ricca di 30.000 tavolette d'argilla, i suoi maestosi palazzi, ne avevano fatto la città più bella del mondo, ma anche la più temuta per la ferocia dei suoi abitanti. Essa sarà distrutta nel 612 a.C. da una coalizione di forze sotto la guida della rinata Babele e dei Medi di Ciassare (fig. 126, Toro alato con testa di uomo messo a guardia del palazzo reale a Ninive).

### d) LA MONARCHIA ORIENTALE

#### 1) SARDANAPALO (688-627 a.C.)

La monarchia orientale era una monarchia fortemente accentrata. La volontà del re era legge e la sua potenza assoluta. Tutti i re assiri furono feroci nelle loro vendette e in guerra, ma non mancarono mai di organizzare il loro impero o di organizzare la cultura.

Assurbanipal, conosciuto come Sardanapalo, fu un sovrano ferocissimo. Governo' il suo impero col pugno di ferro e fu capace di grandi stragi e grandi

deportazioni. Ma seppe essere anche magnanimo, qualche volta, e fu sempre sensibile alla cultura e organizzò una grande biblioteca, dove passava volentieri il suo tempo libero.

La sua cultura era vasta e conosceva tutto il conoscibile. Egli dice di se stesso: " Io acquisii l'arcano tesoro di tutta l'arte dello scrivere sulle tavole. Io capisco i presagi del cielo... discuto nella cerchia dei sapienti... so risolvere difficili e impenetrabili problemi di matematica; so leggere i testi scritti con arte nella difficile lingua dei Sumeri e in quella degli Accadi, decifrabile a fatica; ho analizzato le pietre scritte all'epoca del diluvio universale che erano del tutto incomprensibili... Io m'intendo di ogni dottrina... "

Ma, nonostante tutto questo sapere, è capace di devastare intere regioni e radere al suolo intere città. Dopo la distruzione degli Elamiti, che non si riebbero più da questo colpo e scomparvero dalla storia, egli poté vantarsi di portare con sé le ceneri di Susa, la capitale dell'Elam (Fig. 127, Sardanapalo nella sua veste di re-sacerdote e di re-costruttore, quest'ultima funzione è simboleggiata dalla cesta che porta sulla testa).

## 2) LA CADUTA DI NINIVE

Ninive era il simbolo della feroce potenza degli Assiri. I suoi re ne avevano fatto una delle meraviglie del mondo. Ma, per il mondo

-----  
SEMIRAMIDE  
| La leggenda narra che Ninive era |  
| stata fondata da Seniramide, una |  
| mitica regina entrata nella leg- |  
| genda non solo per la sua ecce- |  
| zionale bellezza, ma anche per |  
| le sue eccezionali capacità di |  
| governo. Alla morte di suo marito |  
| Nino governò per quarantadue anni |  
| e conquistò un vastissimo impero. |  
| Alla sua morte fu venerata come |  
dea colomba.

esterno, accanto all'ammira-  
zione per il suo splendore essa  
simboleggiava il potere nella  
sua forma più brutale, che ave-  
va tenuto soggiogato e nel ter-  
rore un vasto impero fatto di  
antichissime civiltà, tra cui  
Babele. E la sua caduta avvenne  
ad opera dei Medi e del nuovo  
e ricostruito impero babilo-  
nese sotto la dinastia dei Cal-  
dei. Ninive cadde nel 612 a.C.  
e con essa spari unaforma spie-  
tata di governo dalla storia.

## 3) ARTE, SCIENZA E RELIGIONE

L'arte assira è principalmente il bassorilievo in cui essi raggiunsero una certa completezza. Esso non era prodotto a fine estetici o artistici, di cui gli assiri non conobbero nemmeno l'esistenza. Esso era un mezzo per istoriografare le gesta del proprio sovrano. Così troviamo scene di guerra con il proprio sovrano che conduce in patria i prigionieri; scene di caccia con il sovrano che usa l'arco, ma troviamo anche scene di giardini in cui il re consuma i suoi pasti.

Nella scrittura, gli Assiri non superarono mai la soglia della tavoletta d'argilla. Nonostante fossero passati quasi tre millenni da quando essa comparve la prima volta, essa rappresentava l'unico strumento per la scrittura. La grande biblioteca, che Sardanapalo costituì, era composta da migliaia di tavolette d'argilla ben catalogate e disposte in modo tale da consentire una veloce ed efficace consultazione.

Nella scienza essi non fecero alcun progresso, ma si limitarono a trasmettere quello che avevano ereditato dalla civiltà che li aveva preceduti. Nella religione essi adottarono lo stesso pantheon di tutte le civiltà mesopotamiche, con la sola differenza che il dio della loro città, Ashur, era un dio molto più potente degli antichi dèi mesopotamici ed era il dio della guerra.

## g) IL SECONDO IMPERO BABILONESE

### 1) NABOPOLASSAR

Babele e la Babilonia, al crollo dell'impero di Ammurabi, conobbero un lunghissimo periodo di declino, quasi ottocento anni. Il loro prestigio come antichissima civiltà, tuttavia, rimase grande per tutto il periodo.

Babele fu sempre guardata con rispetto come la patria di una antica cultura. Di tanto in tanto, essa aveva assunto una certa supremazia sulle altre città della Mesopotamia meridionale, la vecchia Babilonia, ma era stata sempre una cosa effimera.

Essa riprese il suo cammino verso la ricostruzione dell'antico splendore solo nel 600 a.C. con Nabopolassar, che, si era dichiarato re di Babele approfittando di un momento di debolezza dell'impero assiro, di cui era stato un funzionario.

Alleandosi con l'emergente potenza dei Medi, Nabopolassar contribuì a dare il colpo mortale all'impero assiro, che, con la distruzione della sua capitale Ninive nel 612 a.C., divenne definitivo.

Nella divisione delle spoglie dell'impero assiro, ai Medi, che occupavano l'attuale Armenia, andò il vecchio Elam, che così scomparve dalla storia e tutta la parte orientale. Nabopolassar ebbe tutta la parte occidentale: Siria, Palestina, ecc. E su queste basi, egli ricostruì l'antica potenza della Babilonia.

### 2) NABUCODONOSOR

Nabucodonosor è uno dei più grandi sovrani che ebbe Babilonia. Egli fu un grande guerriero e un grande uomo di stato. Egli combattè contro gli Egiziani, la seconda grande civiltà dell'antico oriente, e contro gli Ebrei di Israele. Quest'ultimi furono deportati in massa a Babilonia, secondo l'antica usanza assira.

Tra i deportati c'era anche il profeta Ezechiele che tenne la storia della cattività babilonese, di cui ci parla la bibbia. Mentre un altro profeta, Geremia, rimasto in patria per magnanimità di Nabucodonosor, dovette assistere, sempre ad opera di Nabucodonosor, alla completa dispersione del popolo ebraico, che, alleandosi con l'Egitto, aveva preso, ancora una volta, le armi contro Babilonia.

Nabucodonosor fece della Babilonia una civiltà splendente, che ebbe anche l'ammirazione dei Greci del VI secolo a.C. (fig. 128, La porta della dea Ishtar. Essa è stata smontata e rimontata nel museo di Berlino. E' alta 12 metri ed è ricoperta di mattonelle smaltate a colori molto vivaci con raffigurazioni di animali).

### 3) LA TORRE DI BABELE

Babele divenne una città giardino. Famosi furono, infatti, i suoi giardini pensili che la tradizione attribuisce a Semiramide. Nabucodonosor riprese la costruzione della più famosa torre del mondo antico, La Torre di Babele, di cui ci parla la bibbia. Ma la dinastia Caldea di Nabucodonosor fu famosa nel mondo antico, e merita tutta la nostra	+-----+   LA TORRE DI BABELE     Si narra che i discendenti di     Noè iniziarono la costruzione di     una grande torre sulle sponde     del fiume Eufrate non si sa bene     se per proteggersi da un nuovo     Diluvio Universale o per tentare     di raggiungere il cielo in sfida     a Dio. Sta di fatto che non com-
---	---

pletarono la costruzione a causa della mescolanza e la confusione che nacque nel loro linguaggio. Da questa mescolanza, secondo la bibbia, nacquero tutte lingue dell'umanità.	ammirazione e gratitudine, perchè essa, continuando le antiche e tradizionali osservazioni delle stelle dei popoli mesopotamici, a cui aveva applicato la matematica, portò alla nascita della scienza astronomica.
--	---

#### 4) LA CONDIZIONE DELLA DONNA IN BABILONIA

La donna babilonese, per almeno una volta nella vita, doveva diventare una prostituta sacra. Tutte le donne, senza distinzione di classe, dovevano recarsi nel tempio di venire ad avere rapporti carnali con il primo uomo che gettava nel loro grembo una moneta d'argento.

Ma, esaudito questo dovere religioso, la donna ritornava alla sua vita normale ed era rispettata. Tuttavia, prima del matrimonio essa godeva di una certa libertà sessuale e poteva liberamente scegliere di vivere con un uomo senza il vincolo del matrimonio, ma doveva portare un segno di riconoscimento che l'additava come una concubina.

Dopo il matrimonio, essa doveva essere fedele al proprio coniuge. L'adulterio era pagato con l'affogamento nelle acque del fiume, a meno che il marito non decideva di risparmiarla cacciandola via di casa nuda.

La donna poteva essere ripudiata per vari motivi. Da parte sua, poteva abbandonare il proprio marito se dimostrava il suo carattere violento e la sua fedeltà nei suoi confronti. In questo caso ritornava a vivere con i suoi parenti e aveva diritto alla restituzione della sua dote.

Poteva convivere con un altro uomo se il marito, assente, l'aveva lasciata senza mezzi ed aveva il diritto di ricongiungersi al marito non appena questo ritornava.

Nelle classi più elevate, la donna doveva stare nei suoi quartieri e non poteva uscire in pubblico senza essere accompagnata da un eunuco. Nelle classi più basse, la donna non aveva alcun diritto ed era considerata solo una macchina riproduttiva. Tuttavia, c'erano delle donne che sapevano leggere e scrivere e donne che conducevano imprese commerciali.

#### 5) LA MESOPOTAMIA ESCE DALLA STORIA

La dinastia dei Caldei è l'ultimo popolo della Mesopotamia. I popoli, che si erano alternati nel controllo di questa regione, avevano costruito, nei millenni, gran parte del sapere che l'uomo occidentale userà per costruire la sua civiltà. L'Occidente sarà la continuazione della storia orientale, che era stata ferma nei millenni.

Ma l'uomo occidentale avrà una diversa mentalità; si darà una diversa organizzazione politica e sarà animato da una frenetica attività dinamica.

L'Antico Oriente compì il suo sforzo culturale ed intellettuale nel primo millennio della sua esistenza, quando diede origine alla civiltà urbana. Dopo di allora, la sua è stata la storia di un lungo periodo di stagnazione, di immobilità. Ed i millenni eran tutti uguali.

Ecco perchè essi erano destinati a diventare preda di una nuova potenza. I Medi avevano cancellato l'Elam dalla storia; la Mesopotamia sarà cancellata dai Persiani nella seconda metà del VI secolo a. C., quando, tra Oriente e Occidente, che nel frattempo aveva sviluppato una propria civiltà con i Greci, si apprestava il grande scontro.



## LE COSE DA RICORDARE

- 1) Gli ittiti sono il primo popolo indoeuropeo che fonda un impero.
- 2) Gli ittiti introducono la tecnologia della lavorazione del ferro.
- 3) La potenza degli Ittiti in guerra era legata all'uso del cavallo e della biga con ruote leggere montata da tre uomini.
- 4) Gli ittiti sono il primo popolo che fa un grande uso della diplomazia.
- 5) Gli ittiti sono uomini liberi che liberamente scelgono i propri governanti.
- 6) L'arte della guerra è un'attività a tempo pieno per gli ittiti.
- 7) Il governo degli Ittiti era di tipo feudale, il sovrano era eletto dall'assemblea dei nobili.
- 8) La trasmissione del potere tra gli ittiti dava origine ad una lotta cruenta all'interno dei nobili e della famiglia reale.
- 9) La donna ittita aveva pochi diritti e molti doveri. Essa era sottomessa all'uomo;
- 11) L'impero assiro fu uno dei più feroci della storia. Il terrore divenne pratica di governo;
- 12) La città di Assur prendeva il nome dal suo dio, che era il dio della guerra;
- 13) L'Assiria fu la prima grande potenza militare della storia;
- 14) Il secondo impero assiro durò per tre secoli e fu il più fino ad allora conosciuto;
- 15) Ninive, la capitale dell'impero, fu una delle più splendide città dell'Antico Oriente. Fu distrutta nel 612 a.C.
- 16) Sardanapalo fu un imperatore feroce, ma fu anche un amante della cultura;
- 17) Il secondo impero babilonense trovò in Nabucodonosor uno dei suoi più grandi imperatori. Deportò gli ebrei in Babilonia.
- 18) La dinastia dei Caldei è l'ultimo popolo della Mesopotamia, che esce dalla storia sotto l'incalzare dell'impero persiano.